



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA  
"ASSOCIAZIONE ITALIANA CITTA' DELLA CERAMICA"  
AUDIZIONE PRESSO LA 10° COMMISSIONE PERMANENTE  
DEL SENATO "INDUSTRIA, TURISMO, COMMERCIO"  
11 FEBBRAIO 2014

## ASSOCIAZIONE ITALIANA CITTA' DELLA CERAMICA (A.i.C.C.)

AiCC raggruppa alla data odierna i seguenti 34 Comuni da 15 Regioni: Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Castellamonte, Castelli, Cava dei Tirreni, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza (che la presiede fin dalla fondazione), Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Nove, Oristano, Orvieto, San Lorenzello, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbani, Vietri sul Mare

AiCC esiste dal 1999, di fatto come sviluppo del Segretariato dei Comuni Ceramici, nato nel 1980 per salvaguardare le produzioni della Ceramica artistica italiana. A quella idea di partenza, nel corso degli anni, sono venute ad aggiungersi nuove esigenze, maturate progressivamente attorno alle problematiche del settore ed affrontate nel 1990 dalla Legge 188 che tracciava e definiva un sistema di promozione e di tutela della Ceramica artistica in Italia.

In sintesi la Legge 188/90, nata con lo scopo di tutelare e promuovere la ceramica artigianale ed artistica, si è sviluppata attraverso la realizzazione dei seguenti strumenti:

- il Consiglio Nazionale Ceramico, istituito presso il Ministero SVEC;
- i Comitati di Disciplina costituiti nelle aree di antica tradizione ceramica identificate dal CNC, per la realizzazione e gestione dei Disciplinari di cui al punto successivo;
- i Disciplinari di produzione ed i Consorzi volontari, costituiti nelle zone di antica ed affermata produzione ceramica;
- i marchi Ceramica Artistica e Tradizionale (CAT) e Ceramica di Qualità (CQ).

L'AiCC nei suoi oltre quindici anni di attività ha saputo perseguire con efficacia i propri scopi sociali: dalla tutela alla promozione, dalla valorizzazione delle produzioni all'affermazione dell'originalità della cultura della ceramica italiana.

In particolare le attività di AiCC, si sono prevalentemente concentrate su quattro temi principali, tutti appartenenti strettamente alla "mission" dell'associazione:

- supporto alla attuazione delle previsioni della L.188/90 ed in particolare alla diffusione del marchio della ceramica artistica tradizionale,
- realizzazione di azioni di promozione e marketing,
- costruzione di una rete di rapporti e di una progettazione a livello europeo,
- costituzione di un nuovo sistema di sviluppo progettuale e promozionale a livello superiore europeo, attraverso l'attuazione di un organismo giuridico opportunamente costituito (GECT).



Si può osservare che tali obiettivi abbiano, nel tempo, assunto priorità, assorbito risorse, generato azioni - istituzionali, gestionali e progettuali - con diversa gradualità e programmazione, potendo affermare che si sono susseguite 4 "periodi" caratterizzati ciascuno da obiettivi ed azioni ben caratterizzate (VEDASI TABELLA ALLEGATA)

### **PROGRAMMA LAVORI IN CORSO DI A.i.C.C.**

Alla data odierna le azioni principali in svolgimento e programma da parte di AiCC sono le seguenti:

- gestione delle procedure tecniche ed amministrative per l'avvio del GECT "A.Eu.C.C."
- predisposizione in collaborazione con Confindustria Ceramica di un progetto in fase di approvazione dal Consiglio Nazionale Ceramico e dal Ministero allo Sviluppo Economico per promuovere azioni di ricerca, informazione micro e macro economica e marketing (osservatorio ceramico, analisi modelli go-to-market, portale della ceramica, ecc.) ed azioni connesse (EXPO-2015, CERSAIE, Argillà Italia, ecc.);
- predisposizione di un progetto a livello nazionale "Botteghe Aperte" (simile a quanto realizzato dalle Città del Vino con Cantine Aperte) di diffusione e promozione della ceramica in ogni suo aspetto;
- analisi nell'ambito dei lavori del Consiglio Nazionale Ceramico ed in collaborazione con Confindustria Ceramica, per la ridefinizione ed il rilancio del marchio identificativo e promozionale della Ceramica Artistica Tradizione;
- relazioni con soggetti internazionali:
  - o Associazioni Europee delle Città della Ceramica (Fra, Spa, Rum, Hun) e numerosissime altre città della ceramica in tutta Europa;
  - o in particolare con le città aderenti alla rete UNIC e con la rete stessa,
  - o capitali orientali della ceramica: Jingdezhen (Cina) e Icheon (Corea),
  - o soggetti istituzionali vari:
    - collaborazione con "OrIGin" (Organization for an International Geographical Indications Network) per uno studio sul potenziale economico delle indicazioni geografiche non agricole nella UE,
    - collaborazione con progetti sviluppati in Sud e Centro America (Perù, Messico, Argentina, Cuba).
- supporto ai soci per la realizzazione e la promozione degli eventi quali Argillà Italia a Faenza, il principale evento ceramico nazionale, Portoni Aperti a Nove, Magia di un'Arte a Deruta, iniziative di Castelli, Albissola Marina, Castellamonte, Grottaglie, ecc.;
- predisposizione di un progetto per attuare iniziative nell'ambito di EXPO-2015;



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA  
"ASSOCIAZIONE ITALIANA CITTA' DELLA CERAMICA"  
AUDIZIONE PRESSO LA 10° COMMISSIONE PERMANENTE  
DEL SENATO "INDUSTRIA, TURISMO, COMMERCIO"  
11 FEBBRAIO 2014

- predisposizione e presentazione di progetti europei, in particolare assieme alla AEuCC (Culture, Citizen, COSEM, Progress, ecc.);
- gestione di numerosi strumenti promozionali (newsletter, sito internet, aggiornamento documentazioni promozionali e cataloghi, gestione mostre di rappresentanza, ecc.).

### **IPOTESI DI AZIONI DI SVILUPPO DEL GECT A.Eu.C.C.**

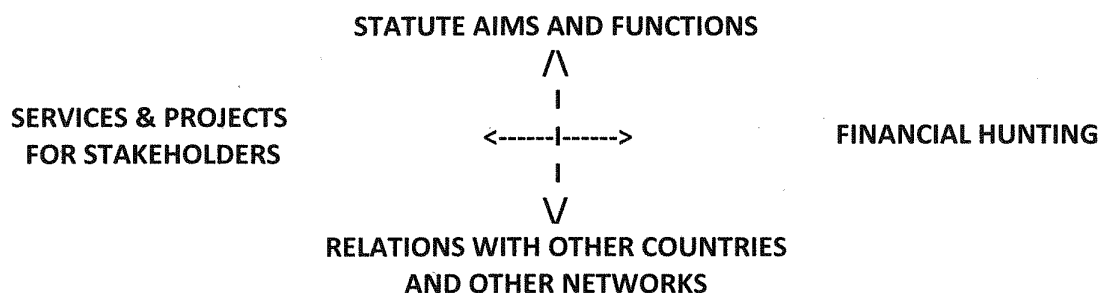
Il GECT è operativo dal 7 gennaio 2014, con il nome "Agrupacion Europea Ciudades de la Ceramica A.Eu.C.C. AECT limitada".

E' stato costituito secondo il diritto spagnolo (dove avrà sede), Presidenza a rotazione a turno biennale (avviata dalla Francia con Antoine Di Ciaccio del Comune di Aubagne, Primo Vicepresidente il Presidente di AiCC, Senatore Stefano Collina) e Segreteria generale e Direzione progetti italiana (identificata in Giuseppe Olmeti, funzionario del Comune di Faenza e coordinatore tecnico-progettuale di AiCC).

La costituzione di A.Eu.C.C. è stata apprezzata dai funzionari europei del Comitato delle Regioni responsabili della materia, in quanto si tratta di uno dei primi GECT con specializzazione settoriale e non transfrontaliero come quasi tutti quelli esistenti.

Il GECT vede come membri 4 associazioni analoghe (Ita, Fra, Spa e Rum), tutte composte da soci pubblici (Comuni), dotate di personalità giuridica e senza scopo di lucro; è in costituzione un'associazione in Ungheria che potrebbe nel corso del 2014 unirsi alla compagine, mentre è prevista l'adesione di singole città come "partner osservatori" (hanno già dichiarato interesse le città di Boleslawiec - Pol, Hoehr-Grenzhausen e Selb - Ger, Delft - NI, Stoke-on-trent - GB).

A.Eu.C.C. si propone di agire secondo il seguente modello strategico:



#### **1) Azioni e funzioni dello Statuto**

Si riportano gli scopi previsti dallo Statuto, sui quali verranno svolte le azioni

- sviluppare cooperazione territoriale, nella direzione principale del settore ceramico,
- produrre il maggiore sviluppo e coesione economica e sociale,
- attuare progetti ed azioni nel campo della ceramica di interesse per i propri membri



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA  
"ASSOCIAZIONE ITALIANA CITTÀ DELLA CERAMICA"  
AUDIZIONE PRESSO LA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE  
DEL SENATO "INDUSTRIA, TURISMO, COMMERCIO"  
11 FEBBRAIO 2014

- valorizzazione, tutela, conservazione e diffusione del patrimonio culturale, artistico ed etnografico della ceramica europea.
- sviluppo turistico e culturale dei propri territori e città, relativo all'asse centrale che per tutti è la ceramica.
- miglioramento dell'artigianato ceramico in campi come la progettazione di nuovi prodotti, il processo di produzione, nuovi materiali e tecniche di commercializzazione.
- promozione della formazione professionale nei diversi ambiti della ceramica, con il fine di aumentarne la competitività.
- organizzazione di eventi internazionali quali conferenze, mostre, fiere, biennali e simili per migliorare la diffusione delle conoscenze e le buone pratiche nei campi d'azione propri dei membri firmatari del presente Statuto.
- sviluppare progetti europei, finanziati o non dall'Unione Europea, in un ambito territoriale uguale o maggiore a quello dell'Unione Europea.
- miglioramento dei processi di produzione della ceramica per aumentare l'efficienza energetica, ridurre l'inquinamento e migliorare il trattamento dei rifiuti, con il fine di migliorare l'ambiente e la qualità di vita dei cittadini.
- realizzazione di azioni di analisi, ricerca e studio, finalizzate allo sviluppo economico del settore ceramico, in modo particolare nel ramo artigianale e artistico, nonché in integrazione e sinergia con il settore della ceramica industriale, in materia di occupazione, innovazione, nuove tecnologie, pratiche commerciali, internazionalizzazione, clusters, proprietà intellettuali e altre simili.
- promuovere la creazione di nuove associazioni nazionali di città della ceramica con il fine di aumentare l'ambito territoriale proprio della AEuCC.
- rafforzare il sentimento di appartenenza ad un'identità europea propria e distintiva, fondata sui valori culturali e storici comuni e sulla cooperazione tra città di antica tradizione ceramica.
- è assolutamente escluso lo scopo di lucro come fine della AEuCC.

## 2) Servizi e progetti per gli stakeholders

Tale obiettivo è senza dubbio il prioritario sul quale l'efficacia del GECT dovrà trovare attuazione; si cercherà di dare attuazione a progetti quali:

- analisi macro e microeconomica del comparto ceramico artigianale ed artistico (andamento dei mercati, fatturati, addetti, ecc.) e messa a fuoco e proposizione di azioni correttive correlate,
- definizione di analisi di marketing e di distribuzione (go-to-market) finalizzati a sviluppare innovazione e miglioramento nel campo della commercializzazione e vendita (ad es. costituzione di un "club dei mercati della ceramica";
- azioni promozionali e commerciali a livello europeo ed internazionale,
- verifica di aspetti tecnici ed iniziative correlate, relativi alla produzione, alla sostenibilità ambientale, al consumo energetico, ecc. (incidenza del piombo, consumi, fonti alternative, ecc.),
- progetti nel campo della formazione, con attuazione di reti e sviluppo di azioni tra scuole, istituti di ricerca in particolare coinvolgendo studenti e giovani artisti,
- tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti, indicazioni geografiche, branding and labelling,
- ma soprattutto i progetti che potranno essere proposti dagli stakeholders del comparto.

## 3) Reperimento fondi

Sarà perseguito l'autofinanziamento del GECT attraverso ogni canale possibile: partecipazione a bandi, richiesta diretta di fondi, sponsorizzazioni, azioni dirette, ecc., avviando richieste ed azioni nei confronti della Commissione, del Comitato delle Regioni, dei singoli Governi dei paesi che compongono l'A.Eu.C.C., ecc.

## 4) Relazioni internazionali

Proseguimento delle numerose ed importanti relazioni già avviate e sviluppo di nuove in aree non ancora sviluppate (ad es. Nord America).



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA  
"ASSOCIAZIONE ITALIANA CITTA' DELLA CERAMICA"  
AUDIZIONE PRESSO LA 10° COMMISSIONE PERMANENTE  
DEL SENATO "INDUSTRIA, TURISMO, COMMERCIO"  
11 FEBBRAIO 2014

ALLEGATO: TABELLA N.1

FASE	OBIETTIVI	AZIONI
A: 1998-2002 SVILUPPO ISTITUZIONALE	il primo obiettivo, supporto alla attuazione delle previsioni della L.188/90 ed in particolare alla diffusione del marchio della ceramica artistica tradizionale, effettuato ad integrazione di azioni normative a livello centrale e regionale, è stato prioritario e fortemente perseguito nel primo quinquennio di azioni	una prima fase "costitutiva" ha occupato i primi intensi anni di vita (1998-2002) ed è stata orientata alla raccolta progressiva delle adesioni, alla costruzione di una identità comune, alla definizione ed al rodaggio dei meccanismi decisionali ed istituzionali propri del funzionamento di una nuova macchina associativa a spettro nazionale, al consolidamento partecipativo dei singoli ed all'avvio di una fase di promozione istituzionale
B: 2000-2005 SVILUPPO PROMOZIONALE	il secondo obiettivo, realizzazione di azioni di promozione, è stato uniformemente perseguito per tutto il periodo di vita dell'associazione ed è diventato centrale via via che l'associazione ha preso forma ed assunto maggiore operatività e consapevolezza	una seconda fase di consolidamento progettuale è stata possibile nel periodo 2000-2005, nel quale, assieme al proseguo ed al consolidamento delle attività istituzionali e promozionali proprie della prima fase, è stato possibile iniziare a sviluppare uno specifico percorso operativo e progettuale in corrispondenza al descritto progetto ACTA, mirato alla promozione del marchio "Ceramica Artistica Tradizionale" (CAT), in virtù dei primi finanziamenti alla legge 188/90 da parte del Ministero delle Attività Produttive. Tale fase ha consentito la realizzazione di numerose azioni operative di promozione e marketing (marchio dell'associazione, sito web, cataloghi, costituzione e gestione di "mostre di rappresentanza", pubblicità, convegni, brochure, ecc.).



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA  
"ASSOCIAZIONE ITALIANA CITTA' DELLA CERAMICA"  
AUDIZIONE PRESSO LA 10° COMMISSIONE PERMANENTE  
DEL SENATO "INDUSTRIA, TURISMO, COMMERCIO"  
11 FEBBRAIO 2014

<p>C:2002 - oggi</p> <p>SVILUPPO RELAZIONI INTERNAZIONAL I</p>	<p>il terzo obiettivo, costruzione di una rete di rapporti e di una progettazione a livello europeo, base di partenza per la fase attuale, ha rappresentato il cambio di passo per una proiezione di AiCC verso l'Europa, con l'obiettivo di aprire nuove opportunità ed ampliare capacità relazionali e raggiungere relativi risultati concreti.</p>	<p>una terza fase di grande significatività strategica, è stata avviata dal 2003 e ha trovato il momento concreto nel supporto alla nascita (secondo un meccanismo di spin-off) di una omologa associazione francese: AfCC, che oggi conta 22 città associate, e con la realizzazione di un "Patto di cooperazione" con scambi reciproci e nel quale in particolare AiCC ha "travasato" ad AfCC l'esperienza maturata (documenti statutari, logo, regolamenti, sito web, ecc.) e sviluppato progetti operativi ed "azioni virtuose", culminate in particolare nei rapporti di gemellaggio tra i Comuni di Montelupo Fiorentino e Moustiers Saint Marie, ma soprattutto nel progetto tra i Comuni di Faenza ed Aubagne, per la realizzazione in forma integrata e sinergica, dell'evento "Argillà" in Francia ed in Italia.</p> <p>Alla costituzione di AfCC nel 2003 è seguita, nel giro di due anni, la costituzione di due analoghe realtà in Spagna (AeCC con 33 città aderenti) ed in Romania (ArCC 10 città).</p> <p>Attualmente è in fase di avvio una associazione in Ungheria (AhCC con 10 città) ed in discussione l'avvio di associazioni in Germania e Polonia.</p>
--	---	--



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA  
"ASSOCIAZIONE ITALIANA CITTA' DELLA CERAMICA"  
AUDIZIONE PRESSO LA 10° COMMISSIONE PERMANENTE  
DEL SENATO "INDUSTRIA, TURISMO, COMMERCIO"  
11 FEBBRAIO 2014

<p>D: 2009 - oggi</p> <p>COSTITUZIONE DEL GECT AGRUPACION EUROPEA CIUDADES DE LA CERAMICA</p>	<p>il quarto obiettivo, costituzione di un nuovo sistema di sviluppo progettuale e promozionale a livello superiore, attraverso l'attuazione di un organismo giuridico opportunamente costituito (GECT) rappresenta il consolidamento di ingegneria istituzionale per un concreto e moderno sviluppo futuro ed una più ampia proiezione strategica, per la costruzione di una rete di rapporti ed una progettazione di sistema a livello transnazionale.</p>	<p>la quarta rappresenta una naturale evoluzione dell'ottimo spirito di collaborazione e proiezione strategica delle quattro diverse "AxCC" (italiana, francese, spagnola e rumena), che dopo le opportune verifiche istituzionali, scartata l'ipotesi di attuare un GEIE, hanno avviato la procedura di costituzione di un GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale). Il GECT, di diritto spagnolo e denominato "Agrupacion Europea de las Ciudades de la Ceramica", coinvolge oltre 100 città di antica tradizione ceramica europea, avrà presidenza francese (a rotazione) e direzione italiana. Alla data odierna Convenzione e Statuto hanno già attuato risposta dai quattro Governi coinvolti e, dopo una serie di correzioni attuate nel 2012, sono in fase di ricevimento le approvazioni finali da parte di Francia e Romania, e la registrazione ed avvio operativo sono previsti entro fine 2013.</p>
---	--	--

## Audizione AiCC

In relazione ai disegni di legge in materia di artigianato, l'AiCC vuole segnalare la specificità che la ceramica artistica ricopre nell'ordinamento legislativo italiano. La citata legge 188/90 rappresenta un importante riconoscimento del saper fare artigiano di qualità. L'istituzione del marchio CAT Ceramica di Antica Tradizione è un esempio unico e precoce della consapevolezza presente all'interno e all'esterno del settore della ceramica artistica: una storia, una tradizione, un sistema formativo, una rete di musei, un settore economico come quello dell'artigianato hanno bisogno di strumenti che consentano di promuovere le produzioni e di difendere le specificità italiane.

Il marchio CAT può essere applicato sulle ceramiche prodotte da artigiani ceramisti operanti all'interno dei territori dei Comuni riconosciuti dal MISE quali Comuni di antica tradizione ceramica. Questi ceramisti devono avere ricevuto dal Comitato di Disciplinare del comune dove operano il consenso all'applicazione del marchio su quel determinato prodotto: il marchio non è della bottega ma del pezzo prodotto nella bottega, quindi ci possono essere all'interno delle produzioni di una determinata bottega, prodotti con il marchio e prodotti senza marchio.

I ceramisti che hanno ricevuto il consenso del comitato di disciplinare all'applicazione del marchio sulle ceramiche ritenute idonee devono iscriversi in un apposito Albo istituito presso la Camera di Commercio e rinnovare ogni anno l'iscrizione con il pagamento di una tassa.

L'iter di riconoscimento da parte del MISE dello status di comune di antica tradizione ceramica previsto dalla legge, comporta la presentazione di adeguata documentazione presso il Consiglio Nazionale Ceramico che è un organo istituito dal Ministro e composto da rappresentanti di sei ministeri, regioni, province, comuni, associazioni di categoria artigiane e industriali. Questa documentazione va accompagnata dalla delibera del consiglio comunale e dalla delibera della giunta regionale che approvano la proposta di disciplinare delle produzioni che dovrà essere approvata in via definitiva dal Consiglio Nazionale Ceramico. Infine il Consiglio Nazionale Ceramico istituisce i comitati di disciplinare che in ogni comune vagliano le richieste di applicazione del marchio da parte dei ceramisti.

La legge 188/90 istituisce anche un marchio generico valido su tutto il territorio nazionale denominato CQ Ceramica di Qualità che fa riferimento a un disciplinare nazionale che si applica a tutte le produzioni ceramiche, principalmente quelle industriali. Il marchio CQ è stato ritenuto un marchio riepilogativo e sintetico che riassume in sé il rispetto di una serie di certificazioni riguardo alle norme tecniche che la ceramica industriale è tenuta a rispettare.

Come si può facilmente intuire, le buone intenzioni iniziali sono state tradite dalla farraginosità che il sistema ha accumulato. In aggiunta la mancanza di risorse per la promozione del marchio ne fanno un bell'esempio, ma privo di riscontri rilevanti, per quanto associazioni e comuni ne abbiano sempre fatto un punto irrinunciabile. In Europa la legge 188/90 è stata corretta ed oggi è legge europea nel senso che



il MISE potrebbe operare sulla 188/90 su tutto il territorio della UE. Oggi viviamo il paradosso che i settori artigianali che non hanno un marchio di stato, anelano ad averlo, mentre chi ce l'ha non lo sfrutta.

L'idea che da tempo si è fatta strada tra amministratori e operatori è di una semplificazione della legge esistente con la unificazione dei due marchi sotto il titolo di CERAMICA ITALIANA.

Un marchio più semplice dal punto di vista della comunicazione, sia nella promozione che nella difesa. Un marchio di stato che mantenendo le specificità e le distinzioni relative alle produzioni artigianali e industriali, sia meno complicato da applicare per le aziende e più facile da promuovere da Amministrazioni e Associazioni di categoria.

Anche le produzioni industriali godrebbero di un maggiore contatto con le radici culturali che i prodotti artigianali esprimono e che in definitiva segnalano con chiarezza la grande evoluzione qualitativa, tecnica e artistica che il prodotto ceramico industriale italiano ha conseguito negli anni sui mercati mondiali.

Chiaramente questi aspetti si inseriscono nella materia che generalmente passa sotto il nome di MADEIN, con tutte le implicazioni che ben si conoscono, però l'AiCC ritiene che le iniziative di legge prese dal Senato della Repubblica e che afferiscono a questa Commissione, possano adeguatamente contenere quelle modifiche che modernizzano la 188/90 nel senso che veniva evocato.

Tali modifiche sono state ampiamente discusse all'interno del Consiglio Nazionale Ceramico e hanno trovato una valutazione positiva da parte dei Comuni, delle Associazioni Artigiane e da Confindustria. Un di rilancio della forza promozionale del marchio avrebbe necessità di risorse da utilizzare anche per rafforzare la lotta alla contraffazione, di cui le nostre produzioni sono oggetto in forme sempre più aggressive.